

Il Popolo del Friuli

Martedì 25 febbraio 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 48
ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 95 - Semestre L. 48.
Trimestre L. 25 - Estero: Anno L. 165 - Sem. L. 85 - Trimest. L. 45 - Un numero cent. 35.
Arretrato cent. 35 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedite in abbonamento postale

“COL DUCE E PER IL DUCE”
QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetri di altezza, larghezza una colonna. Commerciali
L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Cronaca, sport, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica.
nata, sentenze, mozzie, chiodi, lauro, ecc. L. 5 - Pubblicità di lavoro.
Ritagliare: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-59 - MILANO, via Vivato 10, tel. 10-533

Il Duce ha parlato al popolo italiano e al mondo riaffermando la certezza di vittoria

La mentitrice propaganda nemica inchiodata alla gogna - A fianco della Germania alleata fino al raggiungimento delle mete supreme - Le cause della fatale sconfitta inglese analizzate e fissate con rigorosa logica in dieci punti - I sacrifici affrontati con coraggio e dignità esemplare dal popolo italiano avranno il loro compenso

ROMA, 24. Ecco il testo del discorso pronunciato ieri dal Duce al Parlamento del Gran Consiglio della Federazione del Fascio di Combattimento dell'Urbe, tenuto al teatro Adriano:

CAMICIE NERE DELL'URBE!

Sono venute tra voi per guardare fermamente negli occhi, sentire la vostra temperatura, rompere il silenzio che pure mi è caro, specie in tempo di guerra. Vi siete mai domandati, nell'ora di meditazione che ognuno di noi deve trovare nella sua giornata, da quanto tempo noi siamo in guerra? Non da soli otto mesi come potrebbero credere i superficiali annotatori della cronaca, non dal settembre del 1939, quando, attraverso il gioco delle garande alla Polonia, la Gran Bretagna tentò la confederazione con criminalità, premeditata e violenta.

Vent'anni di lotta

Noi siamo in guerra da sei anni, e precisamente da quel febbraio del 1935 quando uscì il primo comunicato annunciando la mobilitazione della "Peloritana". Era appena finita la guerra di Etiopia quando giunse dall'Algeria il primo telegramma dell'Algeria che aveva inteso la sua Rivoluzione nazionale. Potevamo noi — fascisti — lasciare senza risposta questi — grandi e restano in differenti dinanzi al perpetuarsi delle sanguinose ingombranze dei fronti cosiddetti popolari? Potevamo, senza rinnegare il nostro dovere, non accorrere a dare il nostro aiuto a un movimento di riscossa che aveva trovato in Antonio di Rivera, il creatore, l'asceta e il martire? No. E così la prima marcia degli eroi del nostro paese, il 27 luglio del 1936, e nella stessa giornata avemmo i primi Caduti.

IN REALTÀ NOI SIAMO IN GUERRA DAL 1922: CHIO DAL GIORNO IN CUI ALZAMMO CONTRO IL MONDO MASSONICO, DEMOCRATICO, CAPITALISTICO LA BANDIERA DELLA NOSTRA RIVOLUZIONE, CHE ALLORA ERA DIFESA DA UN PUGNO DI UOMINI, DA QUEL GIORNO IL MONDO DEL LIBERALISMO, DELLA DEMOCRAZIA, DELLA PLUTOCRAZIA CI DICHIARÒ LA GUERRA. LA GUERRA CON CAMPAGNA DI STAMPA, DIFFUSIONE DI CALUNNIE, SABOTAGGI FINANZIARI, ATTENTATI E CONGIURE, ANCHE QUANDO ERA VANO INTENTO A QUEL LAVORO DI RICOSTRUZIONE INTERNA CHE BRIMARRE NEI SECOLI QUALCUNO INDISTINTO, BILE DOCUMENTAZIONE DELLA NOSTRA VOLONTÀ CREATRICE.

LO SCOPPIO DELLE OSTILITÀ NEL SETTEMBRE DEL 1939 CI TROVÒ ALL'INDOMANI DI DUE GUERRE CHE VITEVANO IMPOSTO SACRIFICI DI AVVENUTE RELATIVAMENTE MODESTI. MA CI AVVANO COSTRETTO AD UNO SFORZO LOGISTICO E FINANZIARIO SEMPLICEMENTE ENORME.

Tempestività dell'intervento

In altra sede — per — tutti vi ho detto che — non fedeltà — non sarà documentata per quanto riguarda il nostro intervento nella Rivoluzione falangista. Ecco perché avremmo preferito, e lo pubblicamente dichiarai nel dicembre del '39, che se ad una resa dei conti si doveva venire tra i due mondi irriducibilmente antagonisti, questa fosse ritardata di quanto era necessario per reintegrare tutto ciò che era stato da noi consumato e ceduto. Ma agli sviluppi, allora accelerati, della storia, non si può dire, come al faustiano attimo fuggente: fermati! La storia vi prende alla gola e vi costringe alla decisione. Non è la prima volta che ciò è accaduto nella storia d'Italia! Se fossimo stati pronti al cento per cento, saremmo scesi in campo nel settembre del 1939, non nel giugno del 1940. Durante questo breve lasso



Il Duce allo storico balcone di Palazzo Venezia

LI E INDIGENI DARANNO MOLTO FILO DA TORCERE ALLE MASSE NEMICHE.

Fu tra l'ottobre e il novembre che la Gran Bretagna radunò a schierò contro di noi il complesso delle sue forze imperiali reclutate in tre continenti e armate dal quarto, concentrò in Egitto 15 Divisioni e una massa considerevole di mezzi corazzati. Il seguito contro il nostro schieramento in Marocco, che aveva in prima linea le Divisioni libiche — valorose e fedeli — ma non molto idonee a sostenere l'urto del nemico, si svolse in una lotta di accanimento e di valore. Ebbi così, il 9 dicembre, inizio la battaglia in antilope, su quella da noi preparata, di cinque o dieci giorni e che dopo due mesi circa ha condotto il nemico a Bengasi.

Odiare il nemico

Ora noi non siamo come gli inglesi. Ci vantiamo di non esserli. Noi abbiamo fatto della menzogna, un'arte di Governo e popolo come un narcotico di Londra. Noi diciamo pane al pane, vino al vino, e quando il nemico vince una battaglia è inutile e ridicolo cercare, come fanno i giornali, di imputare alla nostra inaffidabilità l'ipotesi della nostra sconfitta. La X, è stata travolta, ma la X, è stata travolta con uomini e relativi cannoni. La V. Squadra aerea si è quasi letteralmente sacrificata.

La leggendaria marcia degli alpini della "Julia,"

Aggiungo che il piano operativo, preparato dal Comando Supremo delle Forze Armate di Albania, fu unanimemente approvato senza riserva di sorta e non fu chiesto, nell'intervallo tra la decisione e l'inizio dell'azione, che un ritardo di due giorni.

Tutta detta, una volta per tutte, che i SOLDATI ITALIANI IN ALBANIA HANNO SUPERAMENTE COMBATTUTO.

SI, DETTO, IN PARTICOLARE, CHE GLI ALPINI HANNO SCRITTO PAGINE DI SANGUE E DI GLORIA CHE ONORERANNO QUALSIASI ESERCITO. QUANDO SI POTRÀ RACCONTARE NELLE SUE VICENDE LA MARCIA DELLA "JULIA" SINO A QUASI A METZKOVO, TUTTO APPARIRÀ LEGGERO.

Sicura vittoria dell'Asse

Dall'11 novembre, da quando gli aerei siluranti inglesi partiti, non da basi greche, ma da una nave porta-aerei, fecero il colpo che noi, del resto, abbiamo accusato a Taranto, le vicende della guerra ci sono state sempre, e la nostra capacità di recupero nel campo morale e materiale è, semplicemente formidabile e costituisce una delle peculiarità caratteristiche della nostra razza. Specie in questa guerra, che ha per teatro il mondo e mette direttamente e indirettamente, alle prese i con-

tinenti, sugli oceani, sulla terra, nei cieli, è la battaglia finale che conta.

CHE SI DOVRA' COMBATTERE DURAMENTE E CERBATO. CHE SI DOVRA' COMBATTERE A LUNGO, E ANCHE MOLTO PRUBILE, MA IL RISULTATO FINALE E' LA VITTORIA DELL'ASSE. LA GRAN BRETAGNA NON PUO' VINCERE LA GUERRA.

Ve lo dimostrerò con un rigoroso sillogismo logico. Qui l'atto di fede è suffragato dal fatto. Questa dimostrazione parte da una premessa dogmatica, e cioè che l'Italia, qualunque cosa accada, marcerà con la Germania, fianco a fianco, fino alla fine.

COLORE CHE FOSSERO TENTATI DI SUPPORRE QUALCHE COSA DI DIVERSO DIMENTICANDO CHE L'ALLEANZA TRA LA GERMANIA E L'ITALIA NON E' SOLTANTO FRA DUE STATI O DUE ESERCITI O DUE POPOLI, MA FRA DUE POPOLI E DUE RIVOLUZIONI DESTINATE A DARE L'IMPULSO AL SECOLO.

La cooperazione, offerta dal Führer, che repartì armi e corazzati germanici attenti nel Mediterraneo, non è che la riprova che tutti i fronti sono comuni e che lo sforzo è comune. I germanici sanno che l'Italia regge ogni suo sforzo, il peso di un milione di soldati fra belicisti e greci, di 1.000.000 soldati, di migliaia di cannoni, di almeno 500.000 tonnellate di materiale militare. La cooperazione tra le due Forze Armate si svolge sopra un piano di cameratismo, leale, spontaneo, solidale. Sin detto per gli stranieri, per il nostro paese, la cooperazione si svolge sopra un piano di cameratismo, leale, spontaneo, solidale. Sin detto per gli stranieri, per il nostro paese, la cooperazione si svolge sopra un piano di cameratismo, leale, spontaneo, solidale.

dinavo e danubiano, nell'orbita della Germania. Nel Mediterraneo, l'Italia è alleata, la Spagna, l'Italia è alleata, la Russia, ma i suoi interessi fondamentali le consigliano di seguire anche per il futuro una politica di buon vicinato con la Germania. L'Europa, quindi, fatta eccezione del Portogallo, della Svizzera e, per qualche tempo ancora, della Grecia, è tutta ai di fuori della Gran Bretagna e contro la Gran Bretagna.

CON QUESTA SITUAZIONE SI E' DETERMINATO UN CAPOVOLGIMENTO NETTISMO DI QUANTO ACCADDE NEL 1914-18.

Allora il blocco era un'arma terribile nelle mani della Gran Bretagna, oggi è un'arma spuntata, poiché il blocco, la Gran Bretagna, è diventata bloccata dalle forze aeree e navali dell'Asse e sarà sempre più bloccata sino alla catastrofe.

IL MORALE DEI POPOLI DELL'ASSE E' INFINITAMENTE SUPERIORE AL MORALE DEL POPOLO INGLESE. L'ASSE LOTTA NELLA CERTEZZA DELLA VITTORIA; LA GRAN BRETAGNA LOTTA PERCHÉ, COME HA DETTO HALIFAX, "NON HA ALTRA SCELTA".

E' supremamente ridicolo speculare su un eventuale cedimento morale del popolo italiano. Questo non accadrà mai. Fare di più pacchi separate, e da deliranti, Churchill non ha la minima idea delle forze spirituali del popolo italiano e di quello che può il Fascismo. Che Churchill ordini di bombardare gli impianti industriali di Genova per interrompere le lavorazioni, si comprende; ma bombardare la città per fiaccare il morale è una puerile illusione. Significa, in sostanza, il neppure vagamente la razza, il temperamento, il costume del li-guare in genere, e dei generosi in particolare: significa ignorare la virtù civica, il ferissimo patriottismo di un popolo che, nell'arco del suo mare, ha dato alla Patria Colombo, Garibaldi, Mazzini.

Possibilità latenti

Seguitemi ora, vi prego:

1) IL POTENZIALE BELLICO DELLA GERMANIA NON SOLO NON E' DIMINUITO DOPO I MESI DI GUERRA, MA E' AUMENTATO IN PROPORZIONI GIGANTESCHE.

Dal punto di vista delle perdite umane esse sono state contenute dalle masse entrate in azione. Le perdite di mezzi, più che compensate dall'ammontare logistico, sono state assolutamente insignificanti. L'unità del comando politico-militare nelle sale mani del Führer — di cui tutti che fu un tempo il soldato semplice volontario — ha dato un ritmo entusiastico, irrisistibile, rivoluzionario, cioè nazional-socialista, che muove tutti dai sommi Generali agli ultimi soldati. La Gran Bretagna se ne accorgerà ancora una volta fra poco.

2) GLI ARMAMENTI GERMANICI SONO PER QUALITÀ E QUANTITÀ, INFINITAMENTE SUPERIORI A QUELLI DELL'INIZIO DELLA GUERRA. LA GERMANIA NON HA ANCORA PORTATO AL LIMITE L'IMPIEGO DEI SUOI EFFETTIVI UMANI COME DEL RESTO, L'ITALIA.

Non meno forti sono le perdite che abbiamo inflitto agli inglesi. Direi, come essi fanno, che le loro perdite nella battaglia del 60 giorni in Cirenaica non superano i duemila tra morti e feriti, e volentieri aggiungerei una nota di grottesco al dramma: è voler superare se stessi in materia di sfrontata menzogna, il che parebbe difficile per gli inglesi; e si sono stati aggiugnere per lo meno una vera cifra dei loro comunicati.

Sicura vittoria dell'Asse

Dall'11 novembre, da quando gli aerei siluranti inglesi partiti, non da basi greche, ma da una nave porta-aerei, fecero il colpo che noi, del resto, abbiamo accusato a Taranto, le vicende della guerra ci sono state sempre, e la nostra capacità di recupero nel campo morale e materiale è, semplicemente formidabile e costituisce una delle peculiarità caratteristiche della nostra razza. Specie in questa guerra, che ha per teatro il mondo e mette direttamente e indirettamente, alle prese i con-

tinenti, sugli oceani, sulla terra, nei cieli, è la battaglia finale che conta.

CHE SI DOVRA' COMBATTERE DURAMENTE E CERBATO. CHE SI DOVRA' COMBATTERE A LUNGO, E ANCHE MOLTO PRUBILE, MA IL RISULTATO FINALE E' LA VITTORIA DELL'ASSE. LA GRAN BRETAGNA NON PUO' VINCERE LA GUERRA.

Ve lo dimostrerò con un rigoroso sillogismo logico. Qui l'atto di fede è suffragato dal fatto. Questa dimostrazione parte da una premessa dogmatica, e cioè che l'Italia, qualunque cosa accada, marcerà con la Germania, fianco a fianco, fino alla fine.

COLORE CHE FOSSERO TENTATI DI SUPPORRE QUALCHE COSA DI DIVERSO DIMENTICANDO CHE L'ALLEANZA TRA LA GERMANIA E L'ITALIA NON E' SOLTANTO FRA DUE STATI O DUE ESERCITI O DUE POPOLI, MA FRA DUE POPOLI E DUE RIVOLUZIONI DESTINATE A DARE L'IMPULSO AL SECOLO.

La cooperazione, offerta dal Führer, che repartì armi e corazzati germanici attenti nel Mediterraneo, non è che la riprova che tutti i fronti sono comuni e che lo sforzo è comune. I germanici sanno che l'Italia regge ogni suo sforzo, il peso di un milione di soldati fra belicisti e greci, di 1.000.000 soldati, di migliaia di cannoni, di almeno 500.000 tonnellate di materiale militare. La cooperazione tra le due Forze Armate si svolge sopra un piano di cameratismo, leale, spontaneo, solidale. Sin detto per gli stranieri, per il nostro paese, la cooperazione si svolge sopra un piano di cameratismo, leale, spontaneo, solidale.

L'Inghilterra è sola

6) LA GRAN BRETAGNA E' SOLA. QUESTO ISOLAMENTO LA SPINGE VERSO GLI STATI UNITI, DAI QUALI INVOKA DISPERATAMENTE E URGENTEMENTE SOCCORSO.

Il potenziale industriale degli Stati Uniti è certamente grandioso, ma perché l'aiuto degli inglesi, riformisti deviano: a) giungere tranquillamente in Inghilterra; b) essere di tale mole, non solo da compensare le distorsioni avvenute e quelle che avverranno degli impianti industriali della Gran Bretagna, ma da determinare una superiorità sulla Germania, il che è impossibile, perché con le loro macchine lavora ormai, in uomini, macchine e materie prime, l'intero continente europeo.

7) QUANDO LA GRAN BRETAGNA CADRÀ, ALLORA LA GUERRA SARA' FINITA, ANCHE SE PER AVVENTURA CONTINUASSE AD AGONIZZARE NEI PAESI DELL'IMPERO BRITANNICO.

1. meno che — ed è probabile — dall'Asse, dove già qualche cosa fermenta, non realizzando, vinta la metropoli, la loro indipendenza. Il che porterebbe, non solo ad un cambiamento della carta politica dell'Europa, ma di quella del mondo.

8) L'ITALIA HA IN QUESTA GIGANTESCA VICENDA UNA PARTE DI PRIMO PIANO. ANCHE IL NOSTRO POTENZIALE BELLICO MIGLIORA QUOTIDIANAMENTE IN QUALITÀ E QUANTITÀ.

Due delle tre grandi navi fertili e Taranto sono già in via di prossima completa guarigione. Tecnici ed operai hanno lavorato giorno e notte, fornendo una convincente dimostrazione non solo della loro capacità professionale, ma del loro patriottismo. A guerra finita, nei rivolgimenti sociali mondiali che ne conseguiranno, una più giusta distribuzione della ricchezza della terra, dovrà esse-

Supremo compenso

9) CHE L'ITALIA FASCISTA ABBIÀ OSATO MISURARE CON LA GRAN BRETAGNA E' UN TITOLO DI ORGOGLIO CHE NUNCA NEI SECOLI E' STATO UN ATTO DI CONSERVATORE AUDACIA.

I popoli diventano grandi osando, rischiando, soffrendo, non mettendosi ai margini della strada. I protagonisti della storia possono rivendicare dei diritti, i semplici spettatori mai.

LA PERMANENZA DELL'ASSE, GLI SCETTICI DELLA GRAN BRETAGNA DOVREBBERO SBAGLIARE NEL CONTINENTE, INVADERE GERMANIA E ITALIA, SCONFIGGERNE GLI ESERCITI, E QUESTO NESSUN INGLESE, PER QUANTO SQUILIBRATO E DELIRANTE DELL'USO E DELL'ABUSO DEGLI STUPEFACENTI E DEGLI ALCOHOLICI, PUO' NEMMENO SOGGUARLO.

Lasciatemi dire, ora, che quanto accade negli Stati Uniti è una delle più colossali mistificazioni che la storia ricordi. Un'illusione e una menzogna stanno a base dell'interventismo americano: l'illusione che gli Stati Uniti siano ancora una democrazia, mentre sono di fatto un'oligarchia politico-finanziaria dominata dall'ebraismo attraverso una forma personale di dittatura; la menzogna che la Potenza dell'Asse voglia che l'America, dopo la Gran Bretagna, l'America, Ne a Roma, ne a Berlino si covano fantastici progetti del genere. Tali progetti non potrebbero partire che da una inclinazione manicomiale. Tornare, certo lo siamo e lo saremo, ma coi piedi sulla dura terra. Gli americani che nel leggeranno stiano tranquilli e non erodano, per quanto li riguarda, alla esistenza del "grosso cattivo" lupo" che il vuol divorare. In ogni caso è più verosimile che gli Stati Uniti siano invasi, prima che dai soldati dell'Asse, dagli agenti di fatto e comunisti, ma pare assai bellissimi del pianeta Marte, che sconderranno dagli spazi siderali un'inimmaginabile "fortezza volante".

IL POPOLO ITALIANO, IL POPOLO FASCISTA MERITA E AVRA' LA VITTORIA. LE PRIVAZIONI, LE DIFFERENZE, I SACRIFICI CHE DALLA QUASI UNANIMITÀ DEGLI ITALIANI E DELLE ITALIANE VENGONO AFFRONTATI CON CORAGGIO E CON DIGNITÀ, CHE PUO' DIRSI VERAMENTE ESEMPLARE, AVRANNO IL LORO COMPENSO IN QUELLO CHE IL NOSTRO POTENZIALE BELLICO MIGLIORA QUOTIDIANAMENTE IN QUALITÀ E QUANTITÀ.

L'Europa d'oggi

Il mondo scandinavo (Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca) è direttamente o indirettamente nell'orbita tedesca. Il mondo danubiano e balcanico non può ignorare o non ignora l'Asse. Ungheria e Romania hanno aderito al Tripartito. La Francia occupata e il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo sono, come il mondo scan-

dinavo e danubiano, nell'orbita della Germania. Nel Mediterraneo, l'Italia è alleata, la Spagna, l'Italia è alleata, la Russia, ma i suoi interessi fondamentali le consigliano di seguire anche per il futuro una politica di buon vicinato con la Germania. L'Europa, quindi, fatta eccezione del Portogallo, della Svizzera e, per qualche tempo ancora, della Grecia, è tutta ai di fuori della Gran Bretagna e contro la Gran Bretagna.

Forte discorso di Hitler a Monaco

«L'Italia fascista si oppone contro le stesse forze a cui noi ci opponiamo con saldi legami di amicizia»

«La nostra grande guerra navale non è ancora cominciata - La prossima primavera avrà inizio la guerra sottomarina vera e propria»

BERLINO, 24. Oggi a Monaco, nella storica Hofbrauhaus, alla presenza delle più alte gerarchie del regime, del vecchio nazional-socialista e di folle che grima la sala, alle ore 17 il Führer ha tenuto il suo grande discorso che è stato ritrasmesso da tutte le stazioni radio del grande Reich in collegamento con la birreria monacense. Nel 24° anniversario di fondazione del movimento nazional-socialista il Führer ha voluto celebrare con un forte discorso di alta importanza politica e storica per il momento attuale, i 21 anni della gloriosa battaglia del nazional-socialismo che oggi, a fianco dell'Italia fascista, si appresta a conquistare la più grande vittoria contro il predominio delle demagoghe e contro i loro sistemi.

Il Führer è stato salutato al suo ingresso nella sala dagli inni nazionali e da una entusiastica manifestazione mentre tutte le braccia si levavano nell'austero saluto nazista.

Dopo brevi parole di saluto rivolte dal ministro per la Baviera, Adolf Wagner, il Führer alle ore 17,15 precise inizia il suo discorso.

Hitler ha cominciato illustrando la lotta da lui ingaggiata vittoriosamente sul terreno interno, l'ascesa al potere e l'opera di ricostruzione nazionale e di preparazione militare.

Hitler ha quindi parlato dell'Italia. Ecco le sue parole: «Ancora oggi gli alleati non comprendono che sono in Europa due Nazioni che hanno saputo creare qualcosa di veramente grande. Parallelemente a noi la Rivoluzione fascista ha raggiunto lo stesso risultato. Esiste fra le due Rivoluzioni non soltanto una identità assoluta di scopi, ma anche una identità di vie da seguire, identità che è molto di più di una semplice cooperazione avvece scopi comuni. I nostri nemici non lo comprendono ancora. Essi non comprendono che allorché io considero un uomo come mio amico, la mia amicizia è fedele e ciò non ha secondi fini di carattere mercantile perché io non sono un democratico e, di conseguenza, non faccio mercanteggiamenti.

Non si può nutrire alcun dubbio che l'alleanza che unisce le due Rivoluzioni e i due loro capi è insuperabile. Se uno di questi si trovasse a trovarsi in una situazione non buona, l'altro gli verrebbe in aiuto. D'altra parte noi vogliamo battere un nemico comune. L'Italia fascista lotta come noi, ha lo stesso tenore di vita ed ha le nostre stesse esigenze. L'Italia fascista si oppone contro le stesse forze a cui noi opponiamo con saldi legami di amicizia. L'Italia fascista ha immobilizzato nel Mediterraneo un gran numero di navi nemiche; ha immobilizzato un gran numero di aerei nemici nella guerra coloniale e il numero delle forze nemiche terrestri che è pure immobilizzato, è enorme.

Ricapitolando quella che è stata — dal punto di vista sociale — la lotta condotta dal nazional-socialismo contro i vecchi regimi democratici, il Führer ha ricordato come il partito si sia uniformemente preoccupato dell'interesse del popolo germanico nella sua totalità. Il partito nazional-socialista ha rifiutato i sistemi plutocratici del profitto, i sistemi che costituiscono la base dei regimi democratici. Il partito non riconosce privilegi di casta e di fortuna ma ha creato in contrapposizione a questi un regime di popolo per il popolo.

Le speranze dei nostri nemici che vedrebbero volentieri una rivoluzione in Germania, ha continuato il Führer, possono nascere soltanto nel cervello di un pazzo. Tra gli altri fattori sui quali il nemico ha speculato vi erano il generale invecchiamento, il generale fame, il generale tempo ecc. ecc. Ma contro tutti questi fattori il popolo tedesco combatte con la sua diligenza e con le sue grandi possibilità di lavoro, riuscendo a far meglio e più di tanti altri. Il Führer ha poi accennato alle perplessità che il popolo tedesco ha avuto durante i suoi due anni di storia e come esso abbia saputo superare le difficoltà incontrate pur senza disporre dell'unità dell'organizzazione e dei capi che oggi possiede.

Accennando ai prossimi avvenimenti Adolf Hitler ha quindi proseguito osservando che con l'avvicinarsi della primavera si avvicina anche il tempo di misurare le forze in una lotta che sarà dura. È opportuno rilevare — egli ha detto — che la nostra grande guerra navale non è ancora cominciata. La prossima primavera avrà inizio la guerra sottomarina vera e propria. Gli equipaggi dei nostri sottomarini vengono addestrati per essere impiegati nei tipi di sottomarini che verranno. Intanto si può dire di aver ricevuto due ore fa dal grande ammiraglio Raeder, comandante in capo della nostra Marina, una informazione secondo la quale, nel corso di due giorni, forze della Marina tedesca che agiscono in alto mare non sono sottomarini, hanno affondato 215 mila tonnellate di naviglio nemico e che di tale tonnellaggio soltanto i sottomarini hanno colato a picco 190 mila tonnellate, fra cui un intero convoglio che è stato distrutto ieri e che aveva una stazza complessiva di 125 mila tonnellate. Ma quei signori di Londra possono attendersi nei mesi di marzo e di aprile delle cifre ben

più impressionanti. I nostri avversari si rendano conto con ciò che se noi abbiamo dormito durante l'inverno si vedrà però che ha saputo meglio utilizzare il tempo. Noi guardando al passato — ha detto il Führer, possiamo farci forti dei successi quasi incredibili ottenuti anche se questi sono stati raggiunti a prezzi di gravi sacrifici. Il valore dei nostri soldati è unico e da nessuno è mai stato superato. Tra essi ci sono i rappresentanti della gloriosa vecchia Guardia che stesi che combatterono nella guerra mondiale, e ci sono i loro figli, i giovani soldati dell'odierna generazione, gli eredi delle virtù belliche dei padri.

Così, ha concluso il Führer, possiamo guardare all'avvenire con fanatica sicurezza.

L'intera nazione è in piedi. La Germania è in marcia. Per ascoltare il discorso del Führer erano convenute nella grande sala circa 2 mila Camice bruno. Soltanto gli ornamenti della sala erano il vessillo nazional-socialista, issato sulla tribuna oratoria, e la bandiera del sangue, simbolo del sacrificio dei Caduti nazional-socialisti.

Il Führer, che indossava l'uniforme da campo, era accompagnato dal suo Luogotenente generale generale Keitel, dal Capo della S. S. Himmler, dal Gauleiter per la Baviera Ministro Wagner, e da altre alte personalità nazional-socialiste. Il suo forte discorso ha suscitato vivissimo entusiasmo.

Con noi non ha mai dubitato tutta l'Italia, quella che combatte e che lavora. I pochissimi che sentivano il dubbio non contano, non sono italiani.

Oggi la nostra fede trova in prima ricompensa nelle parole del Capo, che ribadiscono la grandissima sicurezza nella immancabile vittoria.

La primavera, che popolo di fantasmi le nebbie di Albione, è noi si apre sotto i migliori auspici. Siamo un popolo duro, e siamo di tanto, per gli eventi, anche più duri. Comprendiamo che la guerra richieda ancora sacrifici e sangue, ma siamo a tutto disposti perché la vittoria arrivi e si fermi, nei secoli sui colli angusti e fatali di Roma.

Noi sappiamo che questa guerra, che non volemmo, fu determinata dall'insanabile egoismo dei popoli e noi sappiamo che la nostra vittoria sarà la più totalitaria vittoria che la storia ricordi. Non solo trasformazione di territori, non solo equa distribuzione di materie prime, ma dal conflitto i vincitori e i vinti (si, anche i vinti) trarranno le ferree norme che accorceranno le distanze fra i popoli, e, nell'ambito delle singole Nazioni, le distanze fra le classi sociali.

Dopo tanto sangue e tanti sacrifici nessun fantasma terrore si leverà al di sopra dei nostri capi. I nostri figli esultano per tanto accrescimento demografico quanto il loro posto al sole; e le nostre genti non dovranno portare le loro miserie per il mondo; e il respiro del mare sarà libero per tutti; e le materie prime essenziali saranno equamente distribuite, perché il monopolio non diventerà straziante.

Per questa lotta di grandezza e di amore le madri italiane hanno offerto e offrono il loro dolore, per questo scopo la giovinezza d'Italia lascia serena le Università, le officine, i campi e marcia verso il destino per questa meta altissima. Duce, l'appello italiano attorno a Te si stringe in questo momento di epopea e Ti grida col suo consapevole entusiasmo che a tutto è disposto perché la Tua volontà, che è la sua volontà, si compia: vincere!

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Vincere!

ROMA, 24.

(G.) - Il discorso del Duce, che passerà alla storia come una pietra miliare di questa faticosa ricostruzione europea, è stato duro, tagliente, incisivo, e soprattutto privo di ogni frase superflua: un discorso di guerra. Dall'oratoria mussoliniana si può ricostruire quasi plasticamente la sagoma della sua volontà; una volontà inflessibile di vittoria. Come è la volontà del Duce così è la volontà del popolo italiano. Il cuore del Condottiero e quello della sua gente hanno battuto a battone all'unisono.

L'Inghilterra aveva sperato di trovare un capo e un popolo quasi curvi sotto il peso degli avvenimenti sfavorevoli. La perfida Albione vede invece dalla giornata grigia sorgere un nuovo volto italiano che dal dolore trae forza e incanto per le incalcolabili decisioni.

Noi abbiamo ascoltato la voce del Duce come la voce del destino. Noi non abbiamo mai dubitato, anche quando le notizie tristi si accavallavano, perché sentivamo nella stessa cruda realtà di non dimenticati Bollettini la mano ferrea del pilota che dominava la tempesta. Noi non abbiamo mai dubitato, perché il Duce si identifica con la Patria, e dubitare dei destini della Patria in guerra è opera di traditori.

Con noi non ha mai dubitato tutta l'Italia, quella che combatte e che lavora. I pochissimi che sentivano il dubbio non contano, non sono italiani.

Oggi la nostra fede trova in prima ricompensa nelle parole del Capo, che ribadiscono la grandissima sicurezza nella immancabile vittoria.

La primavera, che popolo di fantasmi le nebbie di Albione, è noi si apre sotto i migliori auspici. Siamo un popolo duro, e siamo di tanto, per gli eventi, anche più duri. Comprendiamo che la guerra richieda ancora sacrifici e sangue, ma siamo a tutto disposti perché la vittoria arrivi e si fermi, nei secoli sui colli angusti e fatali di Roma.

Noi sappiamo che questa guerra, che non volemmo, fu determinata dall'insanabile egoismo dei popoli e noi sappiamo che la nostra vittoria sarà la più totalitaria vittoria che la storia ricordi. Non solo trasformazione di territori, non solo equa distribuzione di materie prime, ma dal conflitto i vincitori e i vinti (si, anche i vinti) trarranno le ferree norme che accorceranno le distanze fra i popoli, e, nell'ambito delle singole Nazioni, le distanze fra le classi sociali.

Dopo tanto sangue e tanti sacrifici nessun fantasma terrore si leverà al di sopra dei nostri capi. I nostri figli esultano per tanto accrescimento demografico quanto il loro posto al sole; e le nostre genti non dovranno portare le loro miserie per il mondo; e il respiro del mare sarà libero per tutti; e le materie prime essenziali saranno equamente distribuite, perché il monopolio non diventerà straziante.

Per questa lotta di grandezza e di amore le madri italiane hanno offerto e offrono il loro dolore, per questo scopo la giovinezza d'Italia lascia serena le Università, le officine, i campi e marcia verso il destino per questa meta altissima. Duce, l'appello italiano attorno a Te si stringe in questo momento di epopea e Ti grida col suo consapevole entusiasmo che a tutto è disposto perché la Tua volontà, che è la sua volontà, si compia: vincere!

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

Affissione in tutte le sedi delle organizzazioni fasciste

ROMA, 24.

È uscito il Foglio d'ordine del P.N.F. che reca il discorso pronunciato dal Duce il 23 febbraio XIX, al Teatro Adriano, in occasione del rapporto alle Gerarchie del Fascismo romano.

Il Segretario del Partito ha dato disposizione che il discorso venga affisso in tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti.

Significativa ripercussione del discorso del Duce nel settore finanziario

ROMA, 24.

Il discorso del Duce è accolto nel mercato finanziario con una significativa fermezza di titoli dello Stato, che, ricercati insistentemente, segnano una notevole plusvalenza.

La Regina Imperatrice visita nuovamente i feriti

ROMA, 24.

Questa mattina la Maestà della Regina Imperatrice si è nuovamente recata all'Ospedale della Croce Rossa N. 3 del Sacro Cuore, alla Camilluccia, dove ha sostato lungamente al capezzale dei feriti di guerra giunti negli ultimi giorni.

Il gen. Cavallero al Duce

La commossa fiera dei combattenti al fronte greco

ROMA, 24.

Al Duce è pervenuto dal generale d'Armata Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, Comandante Superiore delle Forze Armate d'Albania, il seguente telegramma:

Le truppe combattenti sul fronte greco-albanese, comandanti, ufficiali, gregari, hanno ascoltato la Vostra parola con commossa fiera, animati tutti da un solo orgoglio: il sacrificio da una sola implacabile volontà: Vincere!

Il gen. Cavallero al Duce

La commossa fiera dei combattenti al fronte greco

ROMA, 24.

Al Duce è pervenuto dal generale d'Armata Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, Comandante Superiore delle Forze Armate d'Albania, il seguente telegramma:

Le truppe combattenti sul fronte greco-albanese, comandanti, ufficiali, gregari, hanno ascoltato la Vostra parola con commossa fiera, animati tutti da un solo orgoglio: il sacrificio da una sola implacabile volontà: Vincere!

Il gen. Cavallero al Duce

La commossa fiera dei combattenti al fronte greco

ROMA, 24.

Al Duce è pervenuto dal generale d'Armata Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, Comandante Superiore delle Forze Armate d'Albania, il seguente telegramma:

Le truppe combattenti sul fronte greco-albanese, comandanti, ufficiali, gregari, hanno ascoltato la Vostra parola con commossa fiera, animati tutti da un solo orgoglio: il sacrificio da una sola implacabile volontà: Vincere!

Il gen. Cavallero al Duce

La commossa fiera dei combattenti al fronte greco

ROMA, 24.

Al Duce è pervenuto dal generale d'Armata Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, Comandante Superiore delle Forze Armate d'Albania, il seguente telegramma:

Le truppe combattenti sul fronte greco-albanese, comandanti, ufficiali, gregari, hanno ascoltato la Vostra parola con commossa fiera, animati tutti da un solo orgoglio: il sacrificio da una sola implacabile volontà: Vincere!

Ardente indirizzo al Duce acclamato nel rapporto dai segretari federali

ROMA, 24.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo, che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari Federali del P.N.F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo ed accanito impegno. Pongono la data del 23 febbraio dell'Anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista. Con ferissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice ed ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria - Italia - Pace con giustizia.

L'eco mondiale del discorso di Mussolini

ROMA, 24.

Notizie provenienti da tutte le principali città d'Europa confermano che il formidabile discorso pronunciato dal Duce al Teatro Adriano, in occasione del rapporto alle Gerarchie del Fascismo romano, ha avuto una ripercussione di grande importanza.

Tutta la stampa tedesca si occupa diffusamente del grande discorso pronunciato dal Duce, pubblicandolo con molto rilievo. Il testo integrale con titoli sull'intera pagina. Sono pure pubblicate fotografie del Duce mentre sta pronunciando il suo storico discorso. Nei giornali berlinesi si rispecchia efficacemente la grande favorevole impressione suscitata dalle parole di Benito Mussolini nelle menti dei dirigenti ed in tutto il popolo della Germania nazional-socialista. Le corrispondenze da Roma sulla manifestazione mettono in risalto la portata storica del discorso, sottolineando anche le vibranti dimostrazioni di amicizia da parte del valeroso popolo italiano all'indirizzo della Nazione amica.

Anche i giornali delle nazioni alleate, Giappone, Ungheria, Romania, commentano ampiamente con espressioni lusinghiere il poderoso discorso del Duce.

Da Belgrado, da Sofia, da Madrid, da Helsinki o da altre capitali giungono notizie di larghi commiati al discorso.

Forse l'impressione le taglienti parole di Mussolini hanno suscitato in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Il patrimonio di gloria della V Squadra aerea

ROMA, 24.

Nello storico discorso del 23 febbraio — il Duce — ponendo in rilievo la strenua resistenza italiana nel cielo d'Africa si simboleggiava il patrimonio di gloria di questa squadra aerea è documentato dal seguente ordine del giorno:

Tripoli, 5 febbraio 1941-XIX. Per ordine superiore lascio in data d'oggi il comando della quinta squadra aerea. Otto mesi di guerra nel cielo d'Africa si simboleggiavano in 1418 azioni di bombardamento e di sorveglianza con un impiego di 3268 velivoli che hanno speso 74 mila e 829 bombe e siluri per un com-

Il Duce riceve un'offerta di un milione della Banca del Lavoro

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un'offerta di lire un milione.

Il Duce ha destinato lire 950 mila al fondo per opere di beneficenza e lire 5 mila per la pubblicazione edita dall'Istituto di studi e-

Il Duce riceve un'offerta di un milione della Banca del Lavoro

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un'offerta di lire un milione.

Il Duce ha destinato lire 950 mila al fondo per opere di beneficenza e lire 5 mila per la pubblicazione edita dall'Istituto di studi e-

Il Duce ha ricevuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un'offerta di lire un milione.

Il Duce ha destinato lire 950 mila al fondo per opere di beneficenza e lire 5 mila per la pubblicazione edita dall'Istituto di studi e-

L'eroico presidio di Giarabub respinge nuovi violenti attacchi

Preponderanti forze nemiche costrette a ripiegare con gravi perdite nel Sudan e nel basso Giuba

Una grossa unità britannica colpita nel Mediterraneo dai bombardieri del C.A.T.

I Comunicati del Quartier Generale

Bollettino n. 261

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nulla di importante da segnalare. Nostre formazioni di bombardieri hanno ripetutamente ed efficacemente attaccato una base navale del nemico. Un velivolo non è rientrato.

Nell'Africa settentrionale, nulla di notevole da segnalare sul fronte terrestre. Velivoli del Corpo Aereo tedesco hanno effettuato azioni in picchiata contro iroscafi alla fonda in un porto della Cirenaica. Un piroscafo è stato colpito con bombe di grosso e di medio calibro. Il giorno 21, velivoli germanici hanno intensamente bombardato una base aerea ed un porto nemico. Sono state inoltre efficacemente mitragliate colonne di truppe.

Nell'Africa orientale, nella zona di Cam Cua (Trea), è stata respinta un'azione nemica. Nel basso Giuba, una colonna motorizzata che aveva tentato di avvicinarsi alle posizioni, è stata contrattaccata da un nostro battaglione amhar e costretta a ripiegare con sensibili perdite.

Aerei nemici hanno bombardato una località del Gog-giam, senza procurare danni sensibili. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa. Sul cielo del basso Giuba, altro velivolo britannico veniva abbattuto dalla nostra caccia.

Durante l'incursione aerea su Massaua, citata nel Bollettino di ieri, due aerei inglesi sono stati abbattuti dalla difesa contraria.

Un sommergibile, al comando del capitano di corvetta Riccardo Boks, ha silurato ed affondato in Atlantico una petroliera nemica di 6.500 tonnellate.

Bollettino n. 262

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni hanno efficacemente bombardato approsamenti militari, strade, ponti e retrovie nemiche. La nostra caccia, in combattimento con quella avversaria, ha abbattuto cinque velivoli tipo «Gloster». Tre dei nostri bombardieri non sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, violenti attacchi nemici si sono infranti, ancora una volta, contro la tenace resistenza delle nostre eroiche truppe.

Nostri aerei hanno efficacemente spezzonato truppe e mezzi nemici nella zona di Cufra.

Unità del Corpo Aereo tedesco, hanno attaccato in Libia alcune basi nemiche. Vari aerei pesanti sono stati incendiati ed un velivolo è stato distrutto al suolo. Una

Bollettino n. 262

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni hanno efficacemente bombardato approsamenti militari, strade, ponti e retrovie nemiche. La nostra caccia, in combattimento con quella avversaria, ha abbattuto cinque velivoli tipo «Gloster». Tre dei nostri bombardieri non sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, violenti attacchi nemici si sono infranti, ancora una volta, contro la tenace resistenza delle nostre eroiche truppe.

Nostri aerei hanno efficacemente spezzonato truppe e mezzi nemici nella zona di Cufra.

Unità del Corpo Aereo tedesco, hanno attaccato in Libia alcune basi nemiche. Vari aerei pesanti sono stati incendiati ed un velivolo è stato distrutto al suolo. Una

Bollettino n. 262

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Bollettino n. 262

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie. Nost

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA ALPINA

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

La vibrante eco a Udine del poderoso discorso del Duce

Entusiastica adunata alla Casa del Littorio

L'annuncio trasmesso dal Corno sonoro del Dopoguerra Provinciale che ha girato in lungo ed in largo per la città ed i manifesti affissi all'utero delle case, hanno fatto sì che il Fascio di Udine si adunasse in una vibrante eco a Udine del poderoso discorso del Duce. Entusiastica adunata alla Casa del Littorio.

L'annuncio trasmesso dal Corno sonoro del Dopoguerra Provinciale che ha girato in lungo ed in largo per la città ed i manifesti affissi all'utero delle case, hanno fatto sì che il Fascio di Udine si adunasse in una vibrante eco a Udine del poderoso discorso del Duce. Entusiastica adunata alla Casa del Littorio.

La vibrante eco a Udine del poderoso discorso del Duce. Entusiastica adunata alla Casa del Littorio.

La vibrante eco a Udine del poderoso discorso del Duce. Entusiastica adunata alla Casa del Littorio.

La fierezza del Friuli per l'elogio del Duce ai suoi Alpini

La fierezza del Friuli per l'elogio del Duce ai suoi Alpini.

La fierezza del Friuli per l'elogio del Duce ai suoi Alpini.

I pacchi agli alpini Un nobile messaggio del Battaglione Udine alla cittadinanza

I pacchi agli alpini. Un nobile messaggio del Battaglione Udine alla cittadinanza.

I pacchi agli alpini. Un nobile messaggio del Battaglione Udine alla cittadinanza.

Controllo sul movimento delle lane

Controllo sul movimento delle lane.

Controllo sul movimento delle lane.

Fascio di Udine

Convocazione del Direttorio e dei Fiduciari Rionali.

Convocazione del Direttorio e dei Fiduciari Rionali.

G. U. F.

Borse di studio.

Borse di studio.

Istituto di Cultura Fascista

«Lectura Danila».

«Lectura Danila».

Lotteria «E. Roma»

Smarrimento di biglietti.

Smarrimento di biglietti.

Il radiorapporto degli addetti alle Aziende dello Stato

Il radiorapporto degli addetti alle Aziende dello Stato.

Il radiorapporto degli addetti alle Aziende dello Stato.

Unione Commercianti

Chiusura dei negozi.

Chiusura dei negozi.

Cronaca mesia

Anna Blasoni Marzutti.

Anna Blasoni Marzutti.

Gassa malattie

addetti al commercio.

addetti al commercio.

Beneficenza

Derubato dal giabbone e degli stivaloni.

Derubato dal giabbone e degli stivaloni.

Derubato dal giabbone e degli stivaloni

Derubato dal giabbone e degli stivaloni.

Derubato dal giabbone e degli stivaloni.

G. L. L.

Arruolamento volontario nella Marina.

Arruolamento volontario nella Marina.

Amici della musica

Concerto rinviato.

Concerto rinviato.

Rievocazione all'Accademia

di Padre Fedele da Fanna.

di Padre Fedele da Fanna.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza dell'avv. Tossatori.

La conferenza dell'avv. Tossatori.

IL GIORNO

IL GIORNO.

IL GIORNO.

Vendita di bovini

ai macellai.

ai macellai.

Le maletate di un giovanastro

Le maletate di un giovanastro.

Le maletate di un giovanastro.

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello.

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello.

Un occhio in pericolo e un occhio contuso

Un occhio in pericolo e un occhio contuso.

Un occhio in pericolo e un occhio contuso.

COMUNICATO

COMUNICATO.

COMUNICATO.

Amici della musica

Concerto rinviato.

Concerto rinviato.

Rievocazione all'Accademia

di Padre Fedele da Fanna.

di Padre Fedele da Fanna.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza dell'avv. Tossatori.

La conferenza dell'avv. Tossatori.

IL GIORNO

IL GIORNO.

IL GIORNO.

Vendita di bovini

ai macellai.

ai macellai.

Le maletate di un giovanastro

Le maletate di un giovanastro.

Le maletate di un giovanastro.

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello.

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello.

Un occhio in pericolo e un occhio contuso

Un occhio in pericolo e un occhio contuso.

Un occhio in pericolo e un occhio contuso.

COMUNICATO

COMUNICATO.

COMUNICATO.

Amici della musica

Concerto rinviato.

Concerto rinviato.

Rievocazione all'Accademia

di Padre Fedele da Fanna.

di Padre Fedele da Fanna.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza dell'avv. Tossatori.

La conferenza dell'avv. Tossatori.

IL GIORNO

IL GIORNO.

IL GIORNO.

Vendita di bovini

ai macellai.

ai macellai.

Le maletate di un giovanastro

Le maletate di un giovanastro.

Le maletate di un giovanastro.

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello.

La tabella nazionale per la valutazione dei vitelli da macello.

Un occhio in pericolo e un occhio contuso

Un occhio in pericolo e un occhio contuso.

Un occhio in pericolo e un occhio contuso.

COMUNICATO

COMUNICATO.

COMUNICATO.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE.

COMUNE di UDINE.

23-24 febbraio 1941 XIX

NATI: 7. MORTI: 10. MATRIMONI: 16.

NATI: 7. MORTI: 10. MATRIMONI: 16.

Riassunto settimanale

Riassunto settimanale.

Riassunto settimanale.

OGGI al SAVOIA

OGGI al SAVOIA.

OGGI al SAVOIA.

L'ultima avventura

L'ultima avventura.

L'ultima avventura.

OGGI al SAVOIA

OGGI al SAVOIA.

OGGI al SAVOIA.

L'ultima avventura

L'ultima avventura.

L'ultima avventura.

OGGI al SAVOIA

OGGI al SAVOIA.

OGGI al SAVOIA.

SPETTACOLI

TEATRO.

TEATRO.

OGGI al SAVOIA

OGGI al SAVOIA.

OGGI al SAVOIA.

L'ultima avventura

L'ultima avventura.

L'ultima avventura.

OGGI al SAVOIA

OGGI al SAVOIA.

OGGI al SAVOIA.

L'ultima avventura

L'ultima avventura.

L'ultima avventura.

OGGI al SAVOIA

OGGI al SAVOIA.

OGGI al SAVOIA.

L'ultima avventura

L'ultima avventura.

L'ultima avventura.

OGGI al SAVOIA

OGGI al SAVOIA.

OGGI al SAVOIA.

L'ultima avventura

L'ultima avventura.

L'ultima avventura.

ULTIME

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Obiettivi bellici bombardati dagli aviatori tedeschi in Inghilterra

Altre grosse navi mercantili colate a picco

BERLINO, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «Un sottomarino, al comando del primo tenente di vascello Moebke, ha affondato quattro mercantili, nemiche armate per complessive 33.100 tonnellate. Il primo tenente di vascello Moebke ha, quindi, complessivamente affondato 19 navi mercantili per un totale di 113.940 tonnellate.

Un altro sottomarino annuncia l'affondamento di due navi mercantili armate per complessive sette mila tonnellate.

Nel Mediterraneo altri tedeschi hanno affondato a nord di Derna una nave mercantile nemica di 10 mila tonnellate. Nella zona a sud dell'Irlanda una grande nave mercantile è stata gravemente colpita, cescché sarà rimasta con un fianco completamente danneggiato.

Durante un attacco di forti formazioni aeree e da caccia contro le coste meridionali britanniche il nemico rifiutò di essere provocato dalle formazioni di aerei da combattimento hanno nuovamente attaccato nella scorsa notte importanti obiettivi bellici ad Hull, con ottimo successo e bombardamento di una fabbrica di aeroplani nell'Inghilterra meridionale, come pure magazzini e fabbriche di armamenti a Londra.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich né durante il giorno né durante la notte. Durante singoli sorvoli notturni su territori occupati sono stati provocati danni insignificanti alle case e, in piccolo numero, persone sono rimaste ferite o uccise.

Quali sono i piroscafi affondati dagli aerei tedeschi nel Canale di Suez

BERLINO, 24.

I nomi dei piroscafi affondati nel mese di febbraio nel Canale di Suez da parte degli aerei tedeschi sono «Ayos Theopis» e «Anne». Il piroscafo «Ayos Theopis» era carico di 4200 tonnellate di grano australiano e l'«Anne» stazzava 3600 tonnellate.

Una fase critica delle relazioni tra Bulgaria e Inghilterra

SOFIA, 24.

Le relazioni tra la Bulgaria e la Gran Bretagna sono entrate in una fase critica. I ministri di guerra britannici e bulgari hanno lasciato stamane questa città dritti ad Istanbul. Secondo quanto si apprende, il ritiro della Legazione britannica a Sofia avverrebbe nella corrente settimana.

Un furto a Sofia al Consolato britannico

SOFIA, 24.

Un furto è stato commesso nei locali del Consolato britannico a Sofia ad opera di alcuni ignoti, i quali hanno rubato una piccola cassaforte, diversi documenti e valori.

La nuova Spagna in marcia

SIVIGLIA, 24.

Fra tutte le città della Spagna, Siviglia è forse una delle poche che non hanno subito gli orrori della guerra civile. Essa, infatti, fin dall'inizio si trovò in mano delle forze nazionaliste, e per questo non ebbe mai occasione di essere occupata dal loro malgoverno. Si vigilia, nei suoi aspetti, è rimasta quella di una volta, piena di vita e di movimento, ma anche in essa si sente un altro nuovo che infonde una novella energia a questa città. Nel mezzo di questi grandi si vedono ancora gli imponenti padiglioni della grande Esposizione Ibero-Americana del 1929-30. Essi oggi sono additi ad altri usi ed ospitano nel loro vasti per le più degli uffici consolari e dei ministeri. Sulla terrazza anteposta ad uno di questi edifici si vede un abaldis falangista montare la guardia con tanto di moschetto. Essi fa la sentinella all'ingresso dell'ex padiglione della Repubblica Argentina, da quest'ultimo donato anni or sono allo Stato spagnolo, sono state alle scuole dell'Organizzazione giovanile falangista. Il palazzo, costruito in bello stile spagnolo, con all'interno l'immacolabile cortile spagnolesco, ha un aspetto imponente, nel quale però si nota subito una certa atmosfera di ordine, di pulizia, di rigorosa disciplina. In questo edificio vengono, dicono, impartiti i futuri capi della Falange, educando il giovane nello spirito della rivoluzione di Franco.

Questi gerarchi in erba provengono da tutte le classi sociali e da tutte le contrade della Spagna. Essi vengono scelti e proposti dalle rispettive autorità locali dei loro paesi di origine, in base alle loro doti morali, fisiche ed intellettuali. Attualmente vi sono nella scuola di Siviglia circa 35 giovani, che compiono un corso di 40 giorni. Le lezioni sono impartite dal Comando militare e dalla Falange ed è diretto da un giovane ufficiale che, a quanto possiamo giudicare, possiede notevoli qualità pedagogiche, improntate alla concezione moderna del nuovo mondo in genesi. Legge suprema è un'accurata serietà dei migliori, eliminando mano mano gli elementi meno idonei. I futuri capi della Falange spagnola dovranno possedere tutte quelle qualità indispensabili di entusiasmo, disciplina, coraggio, dedizione alla causa del Caudillo, e così via, che già per tempo si manifestano nel giovane aspirante. Naturalmente l'intera istruzione si basa sul principio della volontarietà, unica forza motrice, per così dire, che spinge i giovani a tutti coloro che tendono a dedicarsi all'istruzionismo. Ancora più di mille giovani spa-

gnoli sono in due anni e mezzo passati attraverso questa speciale istituzione falangista, nella quale hanno ottenuto quella educazione politica ed ideologica indispensabile per loro carriera. Oggi ognuno di essi compie un reparto della gioventù falangista, collaborando col Caudillo alla riuscita della Spagna. Caratteristiche per la scuola falangista sono la disciplina, l'operosità, la gaiezza e lo spirito di schietto cameratismo fra compagni e ufficiali. Soltanto così si potranno in avvenire colmare taluni abissi sociali e di classe, che da secoli dividevano fra di loro gli strati della popolazione spagnola, indebolendo il complesso della nazione.

Il potenziamento del porto di Vigo

BARCELONA, 24.

Il Governo spagnolo ha deciso di elevare a nuova importanza il porto atlantico di Vigo. Per l'anno 1941 è prevista una spesa di 11 miliardi per il miglioramento del traffico del porto di Vigo è notevolmente aumentato, specialmente per l'eccezionale attività della navigazione costiera. Più di 1300 navi con circa 2 milioni di tonnellate, toccarono questo porto.

La prima riunione del nuovo partito francese

PARIGI, 24.

Si è avuta ieri la prima riunione dei membri del nuovo partito francese, il Rassemblement National Populaire. La riunione, alla quale erano presenti circa 6000 persone, mentre altri affollavano le vicinanze, si è svolta nella sala Wagner al Grand Théâtre. Il nuovo partito ha preso la parola esaltando la nobiltà del lavoro ed i compiti che ai lavoratori spettano nella ricostruzione della società francese. In nome degli ex combattenti ha poi parlato Jean Goy, che ha stigmatizzato i sistemi di guerra inglese. Altri discorsi sono stati tenuti da G. Galmier e da J. P. P. che si sono scagliati contro la nefasta influenza esercitata sulla vita pubblica francese dal giudaismo e dalla massoneria.

Piccola storia del petrolio romeno

BUCAREST, 24.

(CE) - Nel cuore della Romania, presso ai Carpazi, si trova una regione priva completamente di qualsiasi bellezza naturale. Il sole splende anche su questo lembo di terra, ma i suoi raggi non indurranno le spighe, né rifletteranno sul verde delle macchie e dei boschi. Ciò che affiora dalla terra è di una arida natura: rocce impetuose, torbide di legno di metallo, innumerevoli e molto fitte. Degli aerodromi si scorgono il cielo, chilometri e chilometri di terra, ma i suoi raggi non indurranno le spighe, né rifletteranno sul verde delle macchie e dei boschi. Ciò che affiora dalla terra è di una arida natura: rocce impetuose, torbide di legno di metallo, innumerevoli e molto fitte. Degli aerodromi si scorgono il cielo, chilometri e chilometri di terra, ma i suoi raggi non indurranno le spighe, né rifletteranno sul verde delle macchie e dei boschi.

L'Olanda alla Fiera di Lipsia

AMSTERDAM, 24.

I tipici prodotti del Paese Bassi verranno quest'anno presentati alla Fiera di Lipsia da oltre 40 ditte dell'industria manifatturiera. La mostra della ceramica, delle magnifiche porcelane e delle stoffe di lusso, che si troveranno a Lipsia, sarà una delle più belle e più ricche della Fiera di Lipsia.

Cosa avverrà del cotone egiziano?

CAIRO, 24.

Come giunge notizia dal Cairo all'«Agenzia Centrale», nei prossimi giorni i competenti egiziani si occuperanno di decidere l'impiego del raccolto del cotone del 1940, dato che l'Inghilterra è nell'assoluta impossibilità di acquistare, di vendere e di imbarcare le grandi quantità di cotone già pagate. In Egitto si teme che l'impossibilità di smaltire il cotone, il cui ricavo in moneta inglese non ha alcun valore, per altri scambi, possa condurre a delle serie perturbazioni del mercato cotoniero egiziano e mettere in seria difficoltà la vendita del prodotto raccolto.

La produzione degli agrumi siciliani

ROMA, 24.

Com'è noto la produzione di agrumi in Italia costituisce una non indifferente ricchezza per la grande isola, che ne esporta in grande quantità. Ora che le attuali contingenze non permettono l'esportazione di grandi quantità, gli agrumi siciliani, per la loro fragranza, vengono particolarmente richiesti da molte nazioni europee.

La regione della Warthe è il granaio del Reich

BERLINO, 24.

(CE) - La regione della Warthe ha apportato al Reich nel suo primo anno di produzione agricola circa 300.000 tonnellate di grano, oltre 100.000 tonnellate di patate ed un grande numero di animali da macello. Rientra quindi nell'economia agricola della regione di Warthe non solo ha bastato completamente al nutrimento della propria popolazione, ma è anche stata in grado di aumentare considerevolmente il potenziale economico del Reich.

Providenze demografiche del Regime

PREMI DI NUZIALITA' E DI NATALITA'

MIGLIAIA DI LIRE

PREMI DI NATALITA'

PREMI DI NATALITA'

PRESTITI MATRIMONIALI

MIGLIAIA DI LIRE

stili politici con il conseguente aumento annuo di debiti, pagati col petrolio. Ciò ha costretto la Romania in questi ultimi anni ad aumentare la produzione del petrolio, ma il liquido senza però ricevere alcun utile economico. E' solo nel marzo del 1939 che con la convenzione economica con il Reich, la Romania poté finalmente salvarsi da una sicura rovina. La Germania si è impegnata a dare il proprio aiuto per incrementare su basi più moderne la produzione del petrolio, e si è obbligata, inoltre, nel caso che le sorgenti dovessero esaurirsi, di aiutare la Romania nella ricerca di altre fonti di lavoro e di guadagno con la sistemazione, tra l'altro, della rete stradale e con l'incremento dei lavori agricoli e di rinnovamento.

Ferro tedesco per la Bulgaria

SOFIA, 24.

Una delle preoccupazioni principali delle autorità bulgare è quella dell'approvvigionamento del ferro, essendo la Bulgaria rimasta sin dall'inizio della guerra pressoché sprovvista di questo minerale. La Germania, che già nello scorso autunno aveva provveduto a fornire la Bulgaria di un primo contingente di ferro, ha recentemente nuovamente rifornito la Bulgaria con 26.000 tonnellate di ferro di ferramentazione.

5000 vagoni di sale dall'Ungheria in Jugoslavia

BUDAPEST, 24.

La cessione delle zone settentrionali del Siebenbürgen della Romania ha fatto dell'Ungheria uno dei principali Paesi d'Europa esportatori di sale. 5000 vagoni di sale sono stati destinati alla Jugoslavia, formando il primo quantitativo d'esportazione di sale ungherese.

La Danimarca sulla via dell'autarchia

COPENHAGEN, 24.

Dal 1913 ad oggi la produzione di foraggi si è accresciuta in Danimarca del 40 per cento, mentre il aumento del bestiame non è stato che del 20 per cento. L'attuale situazione della Danimarca, che ha tracciato un efficace quadro della presente situazione della Francia e dei compiti che attendono il nuovo partito per un inserimento della Nazione nel nuovo ordine europeo.

Un'esecuzione capitale per rapina durante l'oscuramento

ROMA, 24.

Davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è celebrato il processo contro Giovanni Carnello e Antonio Masolino, imputati, in concorso fra di loro, di rapina e di tentato omicidio. Il Tribunale Speciale ha condannato Antonio Masolino alla pena capitale e Giovanni Carnello ad anni 30 di reclusione.

La produzione degli agrumi siciliani

ROMA, 24.

Com'è noto la produzione di agrumi in Italia costituisce una non indifferente ricchezza per la grande isola, che ne esporta in grande quantità. Ora che le attuali contingenze non permettono l'esportazione di grandi quantità, gli agrumi siciliani, per la loro fragranza, vengono particolarmente richiesti da molte nazioni europee.

La regione della Warthe è il granaio del Reich

BERLINO, 24.

(CE) - La regione della Warthe ha apportato al Reich nel suo primo anno di produzione agricola circa 300.000 tonnellate di grano, oltre 100.000 tonnellate di patate ed un grande numero di animali da macello. Rientra quindi nell'economia agricola della regione di Warthe non solo ha bastato completamente al nutrimento della propria popolazione, ma è anche stata in grado di aumentare considerevolmente il potenziale economico del Reich.

Providenze demografiche del Regime

PREMI DI NUZIALITA' E DI NATALITA'

MIGLIAIA DI LIRE

PREMI DI NATALITA'

PREMI DI NATALITA'

PRESTITI MATRIMONIALI

MIGLIAIA DI LIRE

12.944

1937 1938 1939 1940

Norme per la corrispondenza ai prigionieri di guerra

ROMA, 24.

Per potere corrispondere con le persone delle quali si è avuta comunicazione ufficiale della prigionia, o dell'interamento, occorre attendersi alle seguenti norme: «Coloro che sono in possesso dell'indirizzo per inviare la corrispondenza basterà che mettano la lettera in una busta aperta, la indirizzino al nome e al cognome del prigioniero, e la dicitura: «Posta prigionieri di guerra», o «Posta internati di guerra», e quindi, il nome, cognome, grado, campo di concentramento e numero della baracca, secondo le informazioni avute. Quelli che non hanno ancora ricevuto altra notizia che quella della prigionia, dovranno mettere la corrispondenza in una prima busta scrivendo su di essa nome, cognome e grado, specificando il luogo di residenza in Grecia, in Germania, o altrove, a seconda del fronte sul quale si trovava il combattente. Poi dovrà mettere questa prima busta in una seconda busta, con la dicitura: «Posta prigionieri di guerra», e quindi, il nome, cognome, grado, campo di concentramento e numero della baracca, secondo le informazioni avute. Quelli che non hanno ancora ricevuto altra notizia che quella della prigionia, dovranno mettere la corrispondenza in una prima busta scrivendo su di essa nome, cognome e grado, specificando il luogo di residenza in Grecia, in Germania, o altrove, a seconda del fronte sul quale si trovava il combattente. Poi dovrà mettere questa prima busta in una seconda busta, con la dicitura: «Posta prigionieri di guerra», e quindi, il nome, cognome, grado, campo di concentramento e numero della baracca, secondo le informazioni avute.

L'armistizio prolungato tra Thailandia e Indocina

TOKIO, 24.

L'accordo di armistizio tra la Thailandia e l'Indocina francese è stato prolungato di dieci giorni.

La macchina da pista leggera sono anche le più veloci?

BERLINO, 24.

«Da che dipende il grande successo in pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di velocità finale più velocemente dei campioni del passato?». Questa domanda rivolta a tutti gli atleti, che si dicono veloci, che il ciclismo abbia conosciuto, a Walter Rütt, nel suo negozio di biciclette nel centro di Berlino, viene risposta al corridoio di pista attuale non riescono a correre i 200 metri di